

L'intervento

LA GIUNTA MANFREDI E LA SFIDA DI "AZZURRI PER NAPOLI"

Paolo Cirino Pomicino

Sembra davvero strana per non dire altro la finta indignazione di Adolfo Scotto di Luzio per la possibile nomina ad assessore della signora Caterina Miraglia solo perché da tecnico fu 10 anni fa assessore alla cultura nella giunta regionale di Stefano Caldoro. Ma cosa ancora più grave la facile denigrazione di una lista "Azzurri per Napoli" senza neanche aver visto il simbolo con il quale quella lista si è presentata. Ebbene questa lista dal nome volutamente generico ha un chiaro sottotitolo che evoca culture di stampo europee ormai desuete non solo nella politica italiana ma anche in parte in quelli che si definiscono intellettuali o politologi. Sotto il nome azzurri, infatti, sono indicate le radici della stragrande maggioranza dei candidati, cioè popolari e liberali. Questa indicazione non è solo il tentativo di recuperare una identità in un sistema politico anonimo da oltre 25 anni che non scandalizza affatto Scotto di Luzio ma è anche un segnale preciso per il futuro. L'identificarsi nel popolarismo e nel liberalismo è una indicazione per il futuro prossimo perché quella lista sta tentando di trasformarsi in un nuovo partito regionale che faccia strame dei nomignoli che affliggono il nostro sistema politico. Non a caso intorno a questa idea già si sono riuniti autorevoli amici ed amiche per dare corso ad una formazione che faccia una piccolissima rivoluzione o se volete una restaurazione della dignità della politica. Dare una identità politica precisa ad un partito ancorché regionale, eliminare ogni personalismo



che da 25 anni avvelena la politica italiana affidando la guida ad organi collegiali e non ad un padre padrone, recuperare una innervazione del proprio territorio con organi locali altrettanto democratici è un'avventura che merita di essere vissuta.

Personalmente, pur non avendo più l'età per un impegno diretto, darò tutto il sostegno da vero tifoso perché questo disegno possa avverarsi e so

che con me altri amici di generazioni diverse faranno altrettanto. Io mi scandalizzo

delle decine di liste che si affastellano

nelle elezioni locali senza che nessuno si indigni ma più ancora senza che nessuno sappia chi sono politicamente i candidati di ciascuna lista.

Perché Scotto di Luzio si scandalizza di una persona che lascia un partito personale come Forza Italia per metter-

si al servizio di un ritorno di una politica identitaria e non si scandalizza di amici del partito democratico fanno più di una lista senza peraltro dirci da 15 anni esattamente se sono socialisti, popolari o che altro? La strada del recupero della dignità della politica è difficile ed i tanti farisei faranno di tutto per impedire che un gruppo di giovani donne ed uomini la possano percorrere. Molti di noi saranno invece con loro in un tentativo difficile, molto difficile come si evince dall'editoriale di Scotto di Luzio al quale, per antica lettura dei suoi articoli, faccio l'invito a concorrere con noi con la piena libertà personale e, vista la sua giovane età, anche ad impegnarsi non solo con il pensiero ma anche con l'azione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6134

